

INTERNET



Da sinistra
Alice Ravarelli
con i docenti
che l'hanno
seguita



Il computer che legge gli occhi e dice quanto vale la pubblicità

PAVIA. Come si consultano le versioni web dei quotidiani? Funzionano le pubblicità on-line? Si può rispondere studiando lo sguardo di chi si mette davanti al computer. Una ricerca ora possibile all'Università di Pavia, grazie all'acquisto di un "super-monitor". E proprio ieri è stata discussa la prima tesi di laurea specialistica in Editoria e comunicazione multimediale che utilizza questo macchinario per uno studio sui quotidiani on-line. La neo-laureata è Alice Ravarelli: 110 e lode.

La macchina acquistata dall'Università è il «Tobii 1750»: sembra un normale monitor, ma è dotato di luce infrarossa che illumina gli occhi e ne segue il tracciato. A cosa serve? Si può capire cosa guarda con più attenzione chi consulta i siti web, se è attratto dalla pubblicità, se riesce a trovare le informazioni che cerca. Tutti studi di «usabilità». E' questa la ricerca realizzata da Alice Ravarelli, studentessa di Sant'Angelo Lodigiano, che ieri ha discusso la tesi di laurea specialistica: «Eyetracking e quotidiani on line: la multimedialità sotto gli occhi degli utenti». «Eyetracking» è appunto la tecnica di tracciamento dello sguardo. «Il mio studio ha previsto la partecipazione di 30 utenti — ha spiegato la neo-laureata con 110 e lode — che hanno interagito con il sito internet di quattro quotidiani nazionali». Qual è

il risultato della ricerca? «I banner pubblicitari vengono fissati dalle persone — spiega Alice che ha ricevuto i complimenti dal preside di facoltà, Giampaolo Azzoni, per il curriculum da 12 lodi e un solo 29 — ma non vengono memorizzati. Poi non attirano le pubblicità in cima alla

pagina, ma solo quelle vicine al testo o all'interno dei video». L'analisi della neo-laureata non ha tralasciato anche i contributi multimediali che i quotidiani on-line mettono a disposizione: video, animazioni grafiche, registrazioni di interviste. «Nei video per esempio — spiega Rava-

relli — distraggono le immagini fisse con persone che parlano». Come viene misurata la "distrazione" degli utenti? Il "super-monitor" fornisce una sorta di mappa di calore, con evidenziate le aree dello schermo più fissate dalle persone e viene anche disegnato il percorso dello sguardo.

Il «Tobii» è stato installato nel laboratorio di Visione artificiale della facoltà di Ingegneria dalla stessa Alice Ravarelli durante il suo periodo di tirocinio. E' un macchinario costato circa 30mila euro (tra macchina e software). «A livello italiano la ricerca con l'eyetracking è ancora poco diffusa», ha spiegato Marco Porta, il docente che insieme al professor Mauro Mosconi gestisce le ricerche con questo strumento. E l'Università di Pavia potrebbe quindi diventare un punto di riferimento in questo settore.

LA SCHEDA

Un aiuto per i disabili

PAVIA. Il «Tobii» può essere usato anche in altri settori, per aiutare utenti disabili che possono usare il computer solo con lo sguardo. «La prima tesi di ingegneria con questo strumento — spiega il professor Marco Porta — era su un sistema di scrittura oculare». In pratica si possono scrivere le parole solo fissando alcune aree dello schermo, invece di usare tastiere visualizzate sul monitor. Sono previste altre lauree di ingegneria con questo strumento: serviranno per esempio a studiare progetti di apprendimento on line.